

**DISCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 29/01/2020:
"DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE PRIMUCCI ANDREA - SURROGA E CONVALIDA".**

SINDACO (ROMOLI MAURO):

Vuole spiegare le motivazioni consigliere?

CONSIGLIERE (PRIMUCCI ANDREA):

Sì, rapidamente perché comunque sono tutte, penso in maniera esaustiva, descritte nella lettera che ho inviato al sindaco e era indegno, tra virgolette, una cosa che avevo già palesato nel corso della campagna elettorale, in cui in diversi incontri avevo detto che nel caso in cui mi fossero state affidate delle responsabilità in giunta avrei abbandonato la carica di consigliere. È un'iniziativa a titolo personale, come detto, l'avevo detto ben prima delle elezioni, tengo fede a questo impegno che faccio perché è semplicemente la volontà di coinvolgere una persona in più in maniera ufficiale nel processo decisionale, noi abbiamo vissuto i passati cinque anni con un numero di consiglieri ridotto da una legge che secondo me personalmente è sbagliata, ovviamente va rispettata, però è sbagliata e quindi bisogna fare del tutto secondo me per ampliare quello che è il processo decisionale e ampliare anche quella che è la rappresentanza e la rappresentatività degli organi istituzionali. Quindi ecco, come ho scritto, nel mio piccolo per quello che mi consente la legge, faccio questa cosa che, come dire, sulla quale mi ero esposto in tempi non sospetti.

SINDACO (ROMOLI MAURO):

E questo senza che leggo la lettera che è allegata appunto alla proposta di delibera, penso che questo gesto comunque sia di grande valore, sia un gesto politico di grande valore da parte del consigliere Primucci. Io per quel che vale ripeterlo, perché è una sottolineatura anche inutile volendo, confermo che, come dire, tutta la massima fiducia e stima sia mia che di tutto il resto della maggioranza nei confronti dell'operato dell'assessore che continuerà fino a fine mandato nel suo ruolo di vice sindaco e assessore dei lavori pubblici, viabilità urbanistica, quindi porterà avanti a pieno le sue deleghe e il lavoro non mancherà. Il benvenuto a Laura Panichelli non lo possiamo dare stasera, nonostante lei abbia già accettato di subentrare perché purtroppo è malata, nel prossimo consiglio comunale avremo poi il modo di accoglierla e come ha scritto il consigliere, poi chiudo questo passaggio, è una, volendo è una sottolineatura appunto di quanto è stata sbagliata una legge che ha ristretto gli spazi democratici e la partecipazione, perché già non è che c'è la ressa o la calca fuori dalla porta per partecipare e quando, cioè, si sente parlare di risparmio di costi della politica perché su quello, sull'onda del populismo imperante che poi c'era nel 2011, oddio non che oggi sia cambiato di molto, però quando si sente parlare appunto di riduzione dei costi della politica e un consigliere comunale di Pollenza quando va bene prende 100 € l'anno e, tanto per l'opposizione che si è visto ridurre di un seggio per quanto riguarda Pollenza, tanto per la maggioranza che si è vista ridurre di tre, di tre seggi, no, i propri costi, io 400 € di risparmio al comune di Pollenza, va tanto di moda un caffè al giorno, no? tutte le offerte delle propagande con un caffè al giorno, per dire quanto è poco ecco. Noi abbiamo risparmiato un caffè al giorno, però ci abbiamo quattro persone di meno che partecipano al processo decisionale. Spero che qualcuno prima o poi si faccia un esame di coscienza e cominci anche a trattare in maniera diversa chi è diverso, perché le cattive abitudini che purtroppo il malcostume che si è verificato in tanti comuni grandi in Italia, dove commissioni superpagate, commissioni convocate a uffa, senza alcun motivo, commissioni convocate dieci volte per trattare uno stesso punto, dove ogni consigliere prendeva il gettone di presenza, non è minimamente paragonabile a una realtà che può essere di Pollenza, di Sarnano, di San Ginesio, di Montecassiano o di Corridonia, quindi spero che prima o poi qualcuno abbia

anche il coraggio di fare qualcosa di poco popolare e di tornare indietro su questa misura. Andiamo avanti e scusate se mi sono dilungato. A scusi, prego, prego.

CONSIGLIERE (ROMAGNOLI ANTONELLO):

Si può parlare di questa cosa, sì. Ma intanto io sono dispiaciuto perché l'assessore e consigliere Primucci era un ottimo interlocutore quindi la discussione era piuttosto piacevole. Mi trovo assolutamente d'accordo nel contestare questa normativa agli enti locali, adesso lui ha affrontato un aspetto, questo dell'allargamento della partecipazione al quale io non avevo pensato, io ho sempre sostenuto che questa normativa, con questo carattere maggioritario così strano insomma, io sarò che sono per il proporzionale comunque in ogni caso, quindi per me questa norma andava proprio rivista a pieno, non avrei mai pensato ad un ragionamento di questo genere, anche perché mi pongo una questione di natura prettamente numerica, cioè il consigliere nominato con il maggior numero di preferenze che si dimette in ossequio a una normativa con la quale tutti noi siamo stati eletti, insomma mi torna un po' strano, per quanto lo capisco io direi che a questo punto forse, insomma ci dovremmo dimettere in parecchi qua dentro, perché se lo fa il, ripeto il candidato con 308 preferenze che tra l'altro farebbe un po' pendere la bilancia, se non ci fosse stato lui, da un'altra parte. Tra l'altro è uno dei protagonisti in tutta la campagna elettorale, quindi protagonista non marginale, protagonista essenziale che fa questo atto di forza, lo trovo un po' strano onestamente, mi dispiace che non starà più qui, poi non so anche se diventerà, cioè rimanendo assessore ma non parteciperà più a questi qui, cioè sarà solo un esterno come si dice, no? quindi onestamente a me dispiace, e ripeto, invalida un po' tutto un progetto che secondo me è partito da più di un anno fa ormai, voglio dire no? che ha portato alle elezioni e alla nomina di questo consiglio comunale e non, ripeto per una cosa così banale, per 308 preferenze che il candidato Primucci Andrea aveva ottenuto, il numero maggiore di tutti, quindi io sarei contrario personalmente a questa cosa se si potesse votare, anzi, lo sono proprio.

CONSIGLIERE (PRIMUCCI ANDREA):

Bene, il discorso è questo, cioè ovviamente qualsiasi obiezione rispetto a questa cosa qui è legittima, come dire questa è un riflessione, l'ho detto, lo faccio a titolo personale, è una facoltà che la legge consente perché nei comuni con più di 15.000 abitanti il consigliere che assume un ruolo in giunta deve dimettersi da consigliere, quindi non è una cosa che un ordinamento giuridico degli enti locali non prevede, lo prevede obbligatoriamente sopra i 15.000 abitanti, sotto ai 15.000 abitanti è una facoltà che viene concessa. La questione dei voti è importante ma non così tanto come la si vuol fare apparire, perché comunque come ho scritto anche nella lettera di dimissioni, la legittimazione che viene da quei voti rimane tutta. Io comunque assumo un ruolo all'interno dell'amministrazione, non solo in virtù dei voti, perché ovviamente c'è la scelta del sindaco che fa le sue valutazioni, ma anche in virtù di quei voti lì. Non era la prima volta, io passavo attraverso le elezioni per legittimare, come dire, il mio ruolo, quindi come dire, penso che quella legittimazione rimanga tutta. Io sarò un esterno al consiglio comunale, al quale comunque continuerò a partecipare per ovvie ragioni, l'unica cosa che non farò è quella di votare, sarò costretto a parlare un po' di meno, però questo forse sarà un bene per tutti, quindi penso che, cioè veramente io non ingigantirei la cosa, è una cosa che faccio perché penso che sia giusto farla, non crea nessun tipo di problema all'amministrazione, perché come detto questa era una cosa che avevo esplicitato con l'allora candidato sindaco Mauro Romoli quando lui mi ha chiesto comunque di sostenere la sua candidatura, quindi è un processo trasparente, lineare, trasparente perché poi appunto l'ho manifestato anche in maniera esplicita questa cosa qui, se il sindaco non mi avesse conferito un incarico in giunta avrei fatto tranquillamente il consigliere, mi sarei assunto le responsabilità da consigliere e sarei rimasto consigliere, avevo detto, nel caso in cui, perché anche lì, cioè come dire, c'è poi la volontà dell'individuo io ovviamente non è che avrei

accettato di far l'assessore e il vicesindaco se il responso delle urne non fosse stato soddisfacente da un punto di vista personale, quindi a quel punto, se assumo un incarico a livello di giunta, faccio quello che penso sia giusto fare. Non c'è un niente di politico, è solo una valutazione che ho fatto individualmente, nella passata amministrazione l'aveva fatto l'assessore Ricotta, che si era dimesso per permettere l'ampliamento della maggioranza, è una pratica che abbiamo visto che non porta uno scompenso all'amministrazione che può continuare a lavorare tranquillamente. La legittimazione e l'autorevolezza che viene dal voto popolare rimane, perché comunque l'incarico a livello amministrativo rimane, e quindi la legge consente questa facoltà, cioè non è, veramente ne abbiamo parlato anche troppo, non avrei parlato però era giusto comunque dire qualcosa.

CONSIGLIERE (ROMAGNOLI ANTONELLO):

Un attimo sindaco soltanto non per fare riferimento personale a Andrea perché ci mancherebbe, la legge lo consente quindi uno lo può fare. Era la stessa riflessione che avrei fatto nei confronti di Antonello Romagnoli o di Mirko Salvatori se come capolista perdenti insomma, si fossero fatti da parte e fossero subentrati altri, soltanto questo ragionamento qui, perché avendoci tu, adesso mi viene da dire tu, messo la faccia in maniera piena, ecco, avrei gradito che fossi stato qui a dialogare con noi a parlare di cose, anche perché mi avete spiegato chiaramente che questo è un consesso politico, quindi chi ha avuto preferenze politiche avrei gradito che stesse qua.

CONSIGLIERE (SALVATORI MIRKO):

(Intervento fuori microfono o microfono spento dal min. 0:15:13 al min. 0:15:25)

SINDACO (ROMOLI MAURO):

Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno, L'interrogazione. Si vota? La surroga. Chiedo scusa, non è una pratica rituale, la surroga si vota, quindi. Favorevoli? 8. Contrari? 4. Astenuti? Nessuno. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Tutta la minoranza contraria, sì? Immediata eseguibilità. Favorevoli? 8. Contrari? 4. Astenuti? 0.